

IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI UN "COMBATTENTE"

Ultime volontà.

In nome ed onore della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, un solo Dio, oggi 6 ottobre 1958, sano di mente e di corpo, ringraziando Dio della Sua bontà e misericordia verso me peccatore e pregandoLo umilmente e con tutto il cuore di concedermi la Grazia finale e accettando dalle Sue Sante mani tutto quel che mi accadrà su questa terra fino all'ultimo respiro, dispongo di me e delle mie cose quanto appresso.

1° Dichiaro di non possedere nulla di beni, rendite e diritti, avendo rinunciato all'usufrutto lasciandomi dai miei congiunti, ai diritti sui miei scritti pubblicati e da pubblicare e ad ogni altro cespite che mi sia attribuito a qualsiasi titolo; che, a titolo gratuito, ho ceduto all'Istituto Luigi Sturzo con sede a Roma Via delle Coppelle, 35.

2° Le carte, i libri, la corrispondenza che si troveranno nelle mie stanze di abitazione sono già state cedute allo stesso Istituto, al rappresentante del quale saranno consegnate con regolare inventario.

3° Le somme che si trovano depositate in Banca a mio nome serviranno per pagare eventuali debiti, per le spese della mia ultima malattia

e dei funerali, modesti, senza fiori, senza apparati, da eseguirsi nella Chiesa Parrocchiale di Ognissanti o in quella Chiesa Parrocchiale nel cui ambito mi troverò nel mio passaggio a miglior vita.

4° Le somme che avanzeranno dopo tali spese resteranno a disposizione dei miei esecutori testamentari per curare spesa di modesta sepoltura nel cimitero con una croce e lastra dove va segnato solamente il nome, le date di nascita, sacerdozio e morte e l'invito a pregare. Se le somme residue non basteranno, prego l'amministrazione dell'Istituto Luigi Sturzo di provvedere.

5° Nomino esecutori testamentari gli attuali componenti la Commissione amministrativa dell'Istituto, Comm. Dott. Vincenzo Uccellatore, Prof. Giuseppe Caronia e il Direttore Prof. Giuseppe Palladino e per gli interessi di Caltagirone e vescovo l'Ing. Sebastiano Foti.

6° Omesso.

7° I mobili che si trovano nelle mie stanze appartengono parte alla Casa Generalizia; altri alla Direzione della Democrazia Cristiana e altri sono stati da me acquistati. Gli esecutori testamentari cureranno di consegnare i mobili che mi sono appartenuti all'Istituto Luigi Sturzo dopo

che l'economia della Casa avrà esercitato la facoltà di scegliere quei mobili che riterrà utili mantenere.

8° Abiti, biancheria e oggetti che si troveranno nelle stanze saranno lasciati alla Casa delle Suore per uso proprio e per disporne come meglio crederanno.

9° Prego gli esecutori testamentari di fare celebrare durante l'anno nuovo cento Sante Messe secondo la mia attuale intenzione.

10° Gli stessi esecutori cureranno (in base alle somme disponibili) di offrire alla Casa Canossiana e al personale di segreteria e servizio quelle somme che (dentro le possibilità) crederanno di poter disporre come espressione della mia gratitudine.

Il mio pensiero di ringraziamento va anzitutto ai miei genitori, a mio fratello Vescovo, alle sorelle amatissime e alla mia sorella gemella, che spero nella Divina bontà di ritrovare nella pace e gloria del Cielo dove io, peccatore, desidero e spero di arrivare per la infinita misericordia di Dio, i meriti di N.S. Gesù Cristo, i meriti e l'intercessione della Vergine SS Madre di Dio Maria, il Suo sposo S. Giuseppe, i miei Santi protettori, specialmente l'Arcangelo Michele, l'Angelo Custode, i SS. Apostoli

Luigi
Sturzo

Dichiaro di non possedere nulla di beni, rendite e diritti, avendo rinunciato all'usufrutto lasciandomi dai miei congiunti, ai diritti sui miei scritti pubblicati e da pubblicare e ad ogni altro cespite che mi sia attribuito a qualsiasi titolo.

Prego gli esecutori testamentari di fare celebrare durante l'anno nuovo cento Sante Messe secondo la mia attuale intenzione.

Ricordo con immenso affetto e gratitudine i miei superiori, insegnanti, maestri, amici, benefattori, parenti, colleghi, cooperatori in tutte le mie attività in Italia e all'estero. Vorrei nominare tutti, ma non potendo li ricorderò tutti quando sarò (come spero ed anelo) nella Celeste beatitudine.

Riconosco le difficoltà di mantenere intatta da umane passioni la vita sacerdotale e Dio sa quanto mi sono state amare le esperienze pratiche di 60 anni di tale vita; ma l'ho offerta a Dio e tutto ho indirizzato alla Sua gloria e in tutto ho cercato di adempiere al servizio della verità.

Pietro e Paolo, S. Giacomo Maggiore protettore di Caltagirone, la caltagirone Beata Lucia Vergine, S. Luigi Gonzaga, S. Pio X e Santa Francesca Gabrini (l'uno e l'altra ebbi la fortuna di conoscere in terra) e tutti i Santi i Beati i Giusti che invoco ogni sera per protezione ed aiuto.

Ricordo con immenso affetto e gratitudine i miei superiori, insegnanti, maestri, amici, benefattori, parenti, colleghi, cooperatori in tutte le mie attività in Italia e all'estero. Vorrei nominare tutti, ma non potendo li ricorderò tutti quando sarò (come spero ed anelo) nella Celeste beatitudine.

Chiedo perdono a tutti, perché verso tutti avrò mancato non per perverso volere (avendo amato tutti amici e avversari con l'amore cristiano di fratello), ma sia per le mancanze nello adempimento dei miei doveri umani e sacerdotali, per la vivacità delle mie polemiche (sempre dirette al bene ma umanamente difettose e manchevoli) assicurando a tutti che da parte mia non ho mai avuto risentimento per le offese ricevute e di avere perdonato quelli che mi hanno offeso o trattato male, disprezzato e insultato, assicurando loro di avere anche pregato per loro nella Santa

Messa e di avere applicato molte Sante Messe per il loro bene spirituale se in vita e a suffragio delle loro anime dopo il loro passaggio all'eternità.

Agli amici dell'Istituto Luigi Sturzo e a coloro che hanno voluto apporre il mio nome



La tomba di Don Sturzo nella Chiesa del SS. Salvatore a Caltagirone dove celebrò la sua prima Messa.

alle loro iniziative, specialmente l'Istituto di Ceramica e la Città dei Ragazzi in Caltagirone, e i Circoli e Centri Studi e simili che si riferiscono alle mie teorie il più vivo ringraziamento e l'augurio di

tenere sempre la verità, come insegna della loro attività di studio e l'amore di Dio e del prossimo come vera vita naturale e soprannaturale.

A coloro che mi hanno criticato per la mia attività politica, per il mio amore alla libertà, il mio attaccamento alla democrazia, debbo ag-

giungere che a questa vita di battaglie e di tribolazioni non venni di mia volontà, nè per desiderio di scopi terreni nè di soddisfazioni umane; vi sono arrivato portato dagli eventi, penetrando quasi insensibilmente senza prevedere un termine prestabilito o voluto, come portatovi da forza estranea. Riconosco le difficoltà di mantenere intatta da umane passioni la vita sacerdotale e Dio sa quanto mi sono state amare le esperienze pratiche di 60 anni di tale vita; ma l'ho offerta a Dio e tutto ho indirizzato alla Sua gloria e in tutto ho cercato di adempiere al servizio della verità. Difetti, colpe, miserie mi siano perdonati dagli uomini come son sicuro che mi sono stati e mi saranno perdonati da Dio per i meriti di

Gesù Cristo ed intercessione della Vergine Maria che sempre invoco ora e nell'ora della mia morte e così sia.

**7 Ottobre 1958
Festa del SS. Rosario**